**Relazione**

CAP. 7 V. 31-53 Di Giovanni

**Nuova discussione su Gesù**

Il brano del vangelo di Giovanni cap.7, 31-53 ci presenta la figura di Gesù tra i dissensi e i dubbi che i giudei sollevarono nei suoi confronti. Una raccolta di dispute e incomprensioni. La folla mormora sommessamente su Gesù, forse per paura delle autorità religiose, che ne hanno ordinato l’arresto. Gesù viene riconosciuto da gran parte della folla come profeta e cristo e tra i capi religiosi si verificano contrasti e divisioni; Nicodemo, che in passato aveva cercato un colloquio con Gesù, lo difende ma a sua volta viene accusato di non conoscere bene la legge. Nicodemo e’ alla ricerca della verità e capendo che i capi religiosi hanno già decretato la condanna di Gesù, chiede che sia prima ascoltato e poi giudicato. A causa del pregiudizio, invece gli uomini continuano a giudicare secondo le apparenze. Ma Gesù ammonisce la folla e dice “non giudicate secondo le apparenze ma giudicate con giudizio”. Si pongono domande che creano equivoci, da dove viene? Allora quelli che conoscono un po’ le scritture dicono: ma il Cristo non viene dalla Galilea! La scrittura dice che è discedente di Davide e allora verrà dalla Giudea. Giovanni lascia in sospeso la domanda perché sa che Gesù e’ giudeo, la lascia in sospeso perché il problema è riconoscere il Cristo, il profeta, il Figlio di Dio proprio in quel “galileo” in quell’uomo concreto, al di là delle apparenze, della provenienza. La folla si chiede dove stia per andare e perché non può seguirlo… Gesù ci presenta un “dove” che noi non conosciamo. Il suo dove e’ la pienezza di vita col Padre. E’ questo “dove” che Gesù vuole mostrare a tutti. Continuano ad equivocare, pensano che Gesù voglia andare tra gli ebrei della diaspora o addirittura a convertire i pagani; luogo dove gli ebrei non potevano andare per non rendersi impuri. Alcuni cercano Gesù per distruggerlo, altri per accoglierlo. L’essere pro o contro non è solo una ricerca intellettuale, e’ qualcosa di più profondo. Osserviamo come Gesù innanzitutto compie azioni e poi ne spiega le intenzioni. Egli vuole che l’uomo sia libero, solidale, amorevole, vuole che l’uomo sia immagine di Dio, Gesù vuole un mondo diverso e lo dimostra con i fatti. Non cerca scorciatoie, non fa nulla per tornaconto. Quindi il rifiuto o l’accettazione di Gesù dipendono da una scelta coerente e profonda fiducia. Gesù rivoluziona l’immagine di Dio; ci mostra con i fatti che l’uomo non è per la legge, ma la legge per l’uomo. Non nel senso che bisogna aggirare l’ostacolo ma agire sempre secondo uno spirito di coscienza e rettitudine, nel rispetto dei valori che regolano la vita di ognuno. Dio ci lascia liberi, non ci domina. Gesù mostra un Dio che non esige sacrifici. Ora è dal punto di vista pratico che si pone la differenza tra il credente e il non credente. Tanti che non sembrano credenti lo sono, e viceversa, molti che pensano di credere non seguono Cristo. Così fanno i capi della legge, che cercano Gesù per farlo arrestare, perché ciò che egli insegna non e’ conveniente per loro. Si aspettavano un cristo potente che dominasse assieme a loro il mondo, invece il Cristo che hanno davanti e’ povero, umile, non promette ricchezze terrene, ne’ onori, ne’ la salute del corpo, niente di tutto questo ha promesso colui che dice : “chi crede in me venga e beva”; e dal suo seno fluiranno torrenti d’acqua viva. Avere fede equivale alla comunione con Gesù. Questo rende il credente stesso fonte di vita, perché attraverso la fede in Cristo riceve il dono dello spirito santo. I farisei esprimono arroganza e presunzione; un uomo come Gesù viene squalificato come “profeta” non perché non sappia parlare a nome di dio ma perché è di origine galilaica! Il pregiudizio etnico, religioso e culturale acceca l’intelligenza dell’uomo, che non sa più distinguere tra ciò che “è’” e ciò che appare. I farisei usano la forza e ricorrono astutamente all’argomento più ovvio per esercitare la loro pressione sulla coscienza del popolo “ignorante”, la conoscenza minuziosa e pedante della legge conferisce loro una riconosciuta autorità in campo intellettuale, religioso e morale, con il libro del passato in mano si difendono contro il futuro che arriva attraverso Gesù, scomodando la loro tranquillità ed i loro privilegi acquisiti in nome del rispetto della legge di Dio e manipolata dagli uomini. Molta gente continua a fare oggi la stessa cosa, accetta la novità solo se va d’accordo con le proprie idee. Ai farisei ipocriti di ieri e di oggi, preoccupati più di apparire che di essere, Gesù non ha mai risparmiato i suoi rimproveri, per grazia di dio stiamo vivendo un momento di autentica evangelizzazione, attraverso uomini illuminati dalla parola come il nostro papa che ammonisce chi si nasconde dietro ad un “ si è fatto sempre così “. Chi ha una coscienza cristiana si interroga, con coraggio e coerenza converge verso un Dio amore a discapito del Dio denaro.

**A cura di Giovanna e Santo Torrisi**